COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

25 Giugno

LA SICILIA

Ragusa

VENERDÌ 25 GIUGNO 2021

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



VITTORIA

Operazione «zona» Gerratana torna in carcere dopo il «no» della Cassazione

Il 27enne ritenuto responsabile di rapina e lesioni aggravate dovrà scontare in cella tre anni e otto mesi. Faceva parte di una banda che operava nell'area artigianale.

Salvo Martorana pag. IV

MODICA

Scontro in aula Castello-Minisco «Io, penalizzata». «Non è vero»

Concetta Bonini pag. VI

ACATE

L'annuncio del sindaco Di Natale «Il nostro ente fuori dal dissesto»

Valentina Maci pag. VI



POZZALLO

«La nostra città è sporca» Ammatuna diffida la ditta di igiene ambientale

Dura presa di posizione del primo cittadino nei confronti dell'impresa che gestisce il servizio. Anche Confcommercio a muso duro.

Gianfranco Di Martino pag. VII

Diciassettemila vaccini, solo 4mila prenotati

Il caso. La provincia di Ragusa in controtendenza rispetto a quanto sta accadendo in quasi tutta Italia
L'Asp continua a sensibilizzare ma la risposta dei cittadini non è all'altezza: «Faremo la dose a settembre»

Dopo la denuncia pubblica del manager Aliquò si sta cercando di recuperare il terreno perduto



In provincia di Ragusa si è registrato un caso quasi unico nel Paese perché, mentre nel resto d'Italia, si chiede al commissario Figliuolo di inviare altre dosi perché i vaccini non bastano, nella nostra provincia ci sono circa l'8mila vaccini disponibili, ma i prenotati sono poco più di 4mila. Scorrendo le pagine social, tanti affermano che non trovano utile fare il vaccino d'estate e che lo faranno a settembre per assicurarsi la copertura in inverno. La campagna vaccinale a Ragusa, comunque, ha subito una flessione ma si cerca il recupero.

Carmelo Riccotti La Rocca pag. II



CASA AMARA CASA

Seicento famiglie a rischio sfratto in provincia di Ragusa
E' il tenore dell'allarme lanciato dai sindacati degli inquilini
«Dopo il Covid, temiamo lo scoppio della pandemia sociale»

Lucia Fava pag. II

LA SITUAZIONE

Contagi in calo nessun decesso Diminuiscono pure i ricoverati al GpII

Carmelo Riccotti La Rocca pag. III

COMISO



Alta tensione all'ufficio ticket interviene la polizia e riporta la calma

Carmelo Riccotti La Rocca pag. III

Scoglitti. Presentate ieri le iniziative in rete tra Asp 7 e Comuni

Mare senza frontiere con il progetto 3.0

Vivere e godere della libertà dell'ambiente in ogni sua forma e spazio. Liberi da ostacoli, privi di barriere e aperti ad una visione più globale delle esigenze di tutti. Sono i valori fondamentali del dibattito avvenuto ieri, insieme alle più importanti cariche istituzionali del territorio, sul tema del riconoscimento dei diritti per le persone con disabilità. Centrale, il fenomeno del contrasto alle barriere architettoniche. "Mare senza Frontiere 3.0: accessibilità a tutti" è senza dubbio la base da cui cominciare e non certo adagiarsi.

Andrea La Lota pag. V



Santa Croce. Inaugurata l'attività allo stabilimento di Caucana

La «famiglia» della polizia e la bella estate

Con l'apertura del lido balneare di Caucana, è stato dato l'avvio alla stagione estiva 2021 per gli appartenenti alla Polizia di Stato e all'Amministrazione Civile dell'Interno, in servizio ed in quiescenza, e ai loro familiari.

Nel rispetto delle misure di contenimento della diffusione del Covid - 19, il questore di Ragusa, Giusy Agnello, ha voluto ufficialmente dare l'avvio alla stagione estiva nella consapevolezza di poter offrire al proprio personale la possibilità di fruire di un servizio di svago e benessere.

Michele Farinaccio pag. V



Nervi tesi all'ufficio ticket la polizia riporta la calma

COMISO. Affollamento all'ufficio ticket e nervi tesi, tanto che si è reso necessario l'intervento degli agenti della Polizia di Stato. È accaduto ieri mattina a Comiso dove, vuoi per l'apertura di ambulatori chiusi per fronteggiare l'emergenza Covid, vuoi perché a Vittoria il ticket era chiuso per via dei festeggiamenti in onore a San Giovanni, si sono riversate tante persone. In poco tempo, nell'ufficio ticket si è formata una lunga coda e, anche a causa del forte caldo, gli animi si sono subito surriscaldati a tal punto che, per far rientrare la situazione, si è reso necessario l'intervento delle forze dell'ordine.

I vertici dell'Azienda Sanitaria,hanno spiegato ciò che è successo sostenendo che, in qualche modo, quello di ieri era un giorno di ripartenza perché dopo diversi mesi, sono stati riaperti una serie di ambulatori che erano stati chiusi per fronteggiare l'emergenza sanitaria. «Una volta appreso ciò che stava accadendo – hanno spiegato dall'Asp - il direttore sanitario ha provveduto ad inviare un altro amministrativo e, intanto, per smaltire la fila, è stata data la possibilità alle persone in attesa di effettuare la visita medica prima e pagare il ticket dopo. La situazione è rientrata in una mezz'oretta». Sono diversi, in questi mesi, i disservizi lamentati. È il caso, ad esempio, di una donna che da dicembre del 2020 tenta di prenotare una colonscopia per il marito, ma senza esito. «Da mesi – racconta la donna – chiamo il Cup di Ragusa per richiedere una visita, mi viene sempre detto che, a causa del Covid, non possono essere prese prenotazioni. Dopo una serie di tentativi, sono riuscita a prenotare la colonscopia a Siracusa per il prossimo 14 di dicembre pur facendo presente che si tratta di una urgenza». Anche per questo caso abbiamo sentito l'Asp e dall'Azienda ci è stato detto che il servizio in questione ha subito un rallentamento a causa dell'emergenza Covid, ma anche per la sospensione di un dipendente che non si è vaccinato.

C. R. L. R.

Comiso, i volontari a sostegno di Abi «Non può muoversi e noi lo aiutiamo»

c.r.l.r.) Un piccolo grande gesto che ha commosso Abi e Nunzio. Il primo è un ragazzo senegalese di 21 anni, richiedente asilo, e arrivato in Italia dopo una lunga traversata che lo ha visto anche rinchiuso e torturato nelle prigioni libiche tanto che ha riportato delle gravissime contusioni alle spalle che gli provocano fortissimo dolore. Sono tre anni che Abi fa da badante a Nunzio, un sessantenne disabile che sin da subito si è posto un obiettivo: eliminare il grande dolore di Abi. Entrambi, però, hanno problemi a spostarsi da Comiso ed è qui che entrano in gioco i volontari dell'associazione Rangers Trinacria che hanno preso a cuore la storia di Abi tanto da decidere di accompagnarlo e seguirlo in tutti gli spostamenti per le visite mediche. Ieri Abi ha ricevuto una visita in una clinica, presto sarà operato.

I contagi risultano ancora in calo e diminuiscono pure i ricoverati

Ancora un giorno senza decessi di persone positive al Covid 19. Si apre così il nuovo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa e relativo alle giornate tra mercoledì e giovedì mattina. Resta quindi di 275 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid 19, decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto concerne la curva dei contagi, c'è stato, poi, ancora un calo dei positivi che sono adesso, complessivamente, 343 (mentre ieri erano 369) e, di questi, 327 – cioè 25 in meno rispetto al bollettino del giorno precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 7 sono alla Rsa Covid di Ragusa e 9 ricoverati in ospedale.

Di seguito la situazione per Comune confrontata con il giorno precedente: Acate 16 (-1), Chiaramonte 8 (-2), Comiso 86 (-7), Giarratana 1 (-), Ispica 40 (+1), Modica 17 (-), Monterosso Almo 0 (-), Pozzallo 8 (-3), Ragusa 66 (-6), Santa Croce Camerina 8 (-), Scicli 5 (-1), Vittoria 72 (-6). Diminuisce di una unità rispetto a ieri il numero delle persone positive al Covid 19 ricoverate, che adesso sono 9, e sono tutte al Giovanni Paolo II: 7 in Malattie Infettive e 2 in Terapia Intensiva.

> Ammontano a 12.198 le persone in provincia che sono guarite dal Covid

Sono invece adesso 12.198 (cioè 50 in più di ieri) le persone residenti in provincia guarite dal Covid 19 dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria, ne sono stati eseguiti: 153.785 molecolari, 30.074 sierologici, 379.111 test rapidi, per un totale di 562.970 tamponi eseguiti (mentre ieri erano 562.046).

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che, nella giornata del 23 giugno (ultimo aggiornamento disponibile) ha ripreso un po' quota. Sono stati 3728, infatti, le dosi di vaccino somministrate, in provincia, nella giornata di mercoledì scorso: 1360 prime dosi e 2368 richiami. Di queste dosi, 153 sono state somministrate con il vaccino AstraZeneca (solo richiami); 7 con il Janssen della Johnson & Johnson; 354 con Moderna, 108 prime dosi e 246 richiami; 3214 con Pfizer, 1245 prime dosi e 1969 richiami. Per quanto riguarda gli hub, sempre nella giornata di mercoledì, 793 dosi di vaccino sono state inoculate in quello di contrada Beneventano a Modica, 420 a Scicli, 812 nel centro fieristico Emaia di Vittoria, 58 al Civile di Ragusa e 707 al PalaMinardi.

C. R. L. R.

I vaccini disponibili sono diciassettemila I prenotati solo 4mila

Il caso. Mentre in quasi tutta Italia è corsa per le nuove dosi nell'area iblea c'è un'altra tendenza: «Lo faremo a settembre»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Ha avuto una eco vastissima il post pubblicato su Facebook dal direttore generale dell'Asp di Ragusa, Angelo Aliquò, sulla scarsa partecipazione dei cittadini ragusani alla campagna Vaccinale. Era da alcuni giorni che le vaccinazioni, in provincia, avevano subito un forte rallentamento, così come anche le prenotazioni, a partire dagli over 12. In questo modo in provincia di Ragusa si è registrato un caso quasi unico nel Paese perché, mentre nel resto d'Italia, si chiede al commissario Figliuolo di inviare altre dosi perché i vaccini non bastano, nella nostra provincia ci sono circa 17mila vaccini disponibili, ma i prenotati sono poco più di 4mila. Scorrendo le pagine social, tanti affermano che non trovano utile fare il vaccino d'estate e che lo faranno a settembre per assicurarsi la copertura in inverno.

Altri invece, e sono tanti, continuano ad avere paura per le reazioni avverse, e non solo riguardo il vaccino AstraZeneca. La campagna vaccinale a Ragusa, comunque, ha subito una flessione negli ultimi mesi e se prima ci si lamentava perché c'erano i prenotati, ma non i vaccini, adesso la situazione è diametralmente opposta. Con il post pubblicato su Facebook, Aliquò ha voluto attirare l'attenzione sull'argomento cercando di scuotere, in qualche modo, le coscienze dei cittadini della provincia di Ragusa e, a guardare le 220 condivisioni e i 74 commenti registrati in meno di 24 ore, forse ha colpito proprio nel segno.

«È importante vaccinarsi – ha commentato ad esempio Saro -, lo dobbiamo fare per noi, per i nostri familiari e per tutte quelle persone che ci stanno accanto. E soprattutto se vogliamo uscire da questo incubo e ritornare alla normalità». A commentare il post anche padre Giorgio Occhipinti di Ragusa: «Ho condiviso, ha scritto, sono basito. Numeri troppo alti e allarmanti. Ma come si fa a rischiare il Covid e rifiutare i vaccini. In questo modo non ne usciremo sicuramente».

Ma non tutti la pensano allo stesso modo: «Se non fosse stato detto tutto e il contrario di tutto – ha scritto ad esempio Silvia - non sarebbe cresciuta così tanto la sfiducia e non è un mio dovere convincere parenti e amici. Avete sbagliato tutto, una sola cosa giusta non è stata fatta. Fate un bel mea culpa». Dopo il post di Aliquò sui social è iniziata una campagna di sensibilizzazione molto diffusa e, nei prossimi giorni, si potrà capire che effetto avrà avuto sulle persone che, ancora, non si sono vaccinate (che sono circa il 48%). Può forse essere confortante il fatto che, intanto che il direttore generale dell'Asp, Angelo Aliquò, scriveva quelle parole sui social, negli hub e nei punti vaccinali cresceva l'affluenza tanto che, nella giornata di mercoledì, in provincia, sono state vaccinate 3728 persone, basti pensare che il giorno precedente le somministrazioni erano state solamente 2177.

Nello specifico, da quando è iniziata la campagna vaccinale, in provincia di Ragusa, sono state somministrate, in totale, 239.774 dosi di vaccino: 160.635 prime dosi e 79.139 richiami. Significa che il 30% dei Ragusani ha fatto le due dosi di vaccino. Da più parti, a partire proprio dall'Asp, arriva quindi l'invito a vaccinarsi per evitare di ritrovarsi, a fine estate, nella stessa situazione dell'anno scorso. Insomma, l'arrivo di tanti turisti e la variante Delta che incombe, portano a suggerire massima attenzione.

I NUMERI IN SICILIA

Altri 119 nuovi positivi, meno ricoveri ordinari e prorogate due "zone rosse"

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. In Sicilia nelle ultime 24 ore così come si evince dal report quotidiano diffuso dal ministero della Salute si sono registrati 119 nuovi contagi che piazzano l'Isola al secondo posto in Italia dopo la Lombardia con 155 e su 16.962 tamponi processati tra molecolari e test rapidi con un tasso di positività allo 0,7%. Gli attuali positivi sono in calo: 4.753 e scende ancora l'incidenza dei casi per 100 mila abitanti, ora pari a 20.

La pressione negli ospedali va calando in particolare nelle aree mediche (Malattie infettive, Medicine, Pneumologie) con 185 i pazienti ricoverati in regime ordinario, 21 in meno rispetto a mercoledì. mentre si registra un lieve aumento invece per quanto riguarda i posti letto occupati in terapia intensiva: sono 27, un incremento di +2 rispetto a mercoledì e 4 invece sono i nuovi ingressi in rianimazione, un terzo di tutti quelli segnalati in Italia.

Per quanto riguarda il numero dei decessi nelle ultime 24 ore sono stati 6 su un totale nazionale di 28 e l'Isola si piazza al secondo posto alle spalle della Campania con 7 e precede la Lombardia con 4.

Adesso il bilancio provvisorio di morti dall'inizio della pandemia è di 5.967. Mentre il numero dei guariti nelle ultime 24 ore è stato di 268.

Nella nuova mappa epidemiologica dell'Ecdc, il Centro europeo per il controllo e la prevenzione delle malattie, l'Italia risulta tutta in verde tranne per tre regioni: Basilicata, Calabria e Sicilia.

Zone rosse. Sono state prorogate quelle di Valguarnera Caropepe, nell'Ennese, e di Santa Caterina Villarmosa, nel Nisseno. In entrambi i territori le restrizioni rimarranno in vigore sino al prossimo 1 luglio (compreso).

Lo dispone un'ordinanza firmata ieri pomeriggio dal presidente della Regione, Nello Musumeci, a seguito delle relazioni delle Asp competenti e sentiti i sindaci dei Comuni interessati.

Vaccini. Intanto da domani mattina gli speciali furgoni di Sda di Poste Italiane recapiteranno in Sicilia due nuove forniture di vaccini anti-Covid, per un totale di 44.500 dosi.

Si tratta nello specifico di 32.800 fiale del tipo Moderna e 11.700 Johnson & Johnson, in consegna dal corriere espresso di Poste Italiane presso le seguenti farmacie ospedaliere dell'Isola: Enna (rispettivamente 1.100 Moderna, 400 Janssen), Palermo (8.200, 3000), Erice (2.800, 1.000), Giarre (7.400, 2.600), Milazzo (4.100, 1.500), Siracusa (2.600, 900), Ragusa (2.100, 700), Agrigento (2.800, 1.000) e Caltanissetta (1.700, 600).

“Delta” sempre più minacciosa Il Cts: «Ma il vaccino funziona»

MANUELA CORRERA

ROMA. In attesa dei risultati della nuova indagine dell'Istituto superiore di sanità sulla diffusione delle varianti del virus SasrCov2 in Italia, attesi a breve e che dovrebbero confermare un aumento dei casi da variante Delta, arriva una stretta sui controlli ed il tracciamento proprio di questa mutazione, più temibile poichè ad alta trasmissibilità, mentre a livello europeo la cancelliera tedesca Angela Merkel ha annunciato la richiesta di un «approccio coordinato» soprattutto sugli ingressi di viaggiatori provenienti dai Paesi dove le varianti sono più diffuse.

La stretta sui controlli è stata decisa dopo un vertice tra il coordinatore del Comitato tecnico scientifico Franco Locatelli, il ministro della Salute Roberto Speranza ed i sottosegretari Andrea Costa e Pierpaolo Sileri. In particolare, sulla variante Delta si sta programmando un aumento del tracciamento specifico: tra le ipotesi, un maggior numero di tamponi, attenzione ai focolai, ma anche ai singoli casi.

Ad accrescere le preoccupazioni vi è poi anche il caso Finlandia. Il ministero della Salute ha infatti trasmesso alle Regioni una nota di allerta, raccomandando di potenziare il sequenziamento ed il contact tracing, dopo il rilevamento di focolai da variante Delta in ospedali finlandesi.

Le autorità della Finlandia, ha comunicato il ministero, riferiscono di un esteso focolaio di casi con variante Delta che ha colpito 4 strutture ospedaliere del Paese nel mese di maggio per un totale di 98 casi. Il tasso di letalità è stato del 17,3%. Dei 98 casi, 18 operatori sanitari e 42 pazienti avevano ricevuto almeno una dose di vaccino. Analogamente, dei pazienti deceduti, il 70,6% aveva ricevuto almeno una dose (un paziente ne aveva ricevute 2).

Da qui la raccomandazione alle Regioni di applicare con rigore le misure di contenimento e di sequenziare prioritariamente, tra gli altri, i campioni di individui in arrivo da Paesi con alta incidenza di varianti e di soggetti vaccinati che si infettano nonostante lo sviluppo dell'immunità.

Sul fronte dei numeri, tuttavia, il bollettino quotidiano del ministero della Salute conferma il trend in decrescita: sono 927 i positivi al test nelle ultime 24 ore (ieri erano stati 951), e continuano a calare i ricoveri nelle terapie intensive (-16) e nei reparti ordinati (-113). Stabile allo 0,5% il tasso di positività. Sono invece 28 le vittime nelle ultime 24 ore. Invita a non abbassare la guardia il Commissario all'emergenza Francesco Figliuolo: «La variante Delta preoccupa, ma abbiamo fiducia nella scienza, i vaccini proteggono. Ma questo ci deve indurre a continuare ad avere comportamenti corretti», ha detto. Mentre il sottosegretario Sileri avverte che «i numeri della Delta in Italia sono aumentati e continueranno ad aumentare, tenderà a sostituire anche da noi, come nel Regno Unito, la variante inglese. Il nostro compito - ha sottolineato - è rallentarne la velocità di diffusione e rafforzare il tracciamento per limitarne i casi». E bisogna attuare una più rapida vaccinazione con le seconde dosi.

Con 2 dosi, infatti, “gli effetti clinici di questa variante sono limitati». Sembra confermata, dunque, l'efficacia dei vaccini: «Con il Pfizer - spiega l'immunologo e membro del Cts Sergio Abrignani - si ha buona protezione dalla variante Delta, sia di infezione che in termini di sviluppo della malattia e morte. I vaccini funzionano».

Al momento, casi da variante Delta sono segnalati in varie Regioni italiane. In Campania, ad esempio, ad oggi si registrano 82 infetti, di cui solo 2 in ospedale. Il 10% di questi aveva già fatto una dose di vaccino. A fronte di ciò, la Fondazione Gimbe chiede maggiore decisione nelle azioni da promuovere: «Non è accettabile una gestione attendista della variante Delta, contro cui - avverte - occorre subito potenziare sequenziamento e contact tracing, screening per chi arriva dall'estero e la seconda dose in over 60 e fragili».

Patrimoniale e flat tax, maggioranza lontana dall'accordo

Rush finale per la proposta da presentare al governo. Il nodo delle aliquote e della tassa di successione

MARIA GABRIELLA GIANNICE

ROMA. La riforma complessiva del fisco si incaglia sui provvedimenti "bandiera": patrimoniale, con annessa tassa di successione; e flat tax per le partite Iva. Mentre c'è ampia condivisione sull'abbassamento delle tasse sul terzo scaglione dell'Irpef, con una revisione del meccanismo delle aliquote che gravano sui redditi del ceto medio dipendente.

Dopo quattro mesi di audizioni sulla riforma dell'Irpef e del sistema tributario, le due anime della maggioranza non hanno trovato ancora un punto d'incontro sui punti più politicizzati. Nella bozza del documento conclusivo, che il Parlamento dovrà produrre entro il 30 giugno, ai punti "Regime Forfettario" e "Riordino della Tassazione Patrimoniale a parità di gettito" spicca sottolineata la dicitura "Nodo politico da sciogliere". Nient'altro.

Si vedrà se in sei giorni le interlocuzioni che si succedono porteranno a un accordo o "il nodo" sarà rimosso dal percorso della riforma, perché questa ha i tempi contingentati imposti dal "Pnrr".

Sotto i due titoli ci sono il regime di flat tax per le partite Iva, le cedolari per le locazioni, l'Imu, la tassa di successione e un'eventuale patrimoniale senza omettere un intervento sul catasto. Tutti temi sensibili sui quali è probabile che nessuna delle due parti vorrà cedere, anche se tutti si dichiarano impegnati a «cercare un punto di incontro».

In mancanza in un'intesa politica, però, secondo Alberto Gusmeroli, vicepresidente della commissione Finanze della Lega, il governo potrebbe non procedere.

«Draghi è stato chiaro, mi sembra - dice - il governo andrà avanti a condizione che ci sia l'accordo politico e, comunque, sulle parti della riforma sulle quali l'accordo politico c'è».

Le parti sulle quali l'accordo c'è non mancano e, anzi, sono parte non da poco e in linea con le richieste del "Recovery". Punto principale una revisione delle aliquote dell'Irpef che porti a una riduzione della tassazione sui redditi Irpef da lavoro, in particolare sul terzo, e più tartassato, scaglione (28mila-55mila euro). Al momento, non c'è una linea comune su come si interverrà tecnicamente sulle aliquote (sistema tedesco con aliquota continua oppure intervenendo su scaglioni, aliquote e detrazioni). In ogni caso, il beneficio del "bonus Renzi" verrà assorbito dall'aliquota.

Accordo raggiunto anche sul superamento dell'Irap che grava sulle imprese e che - «raccomandano le Commissioni» - dovrebbe essere riassorbita nei tributi attualmente già esistenti, il tutto nell'ottica di una maggiore semplificazione. Le Commissioni sono anche concordi nel rivedere la disciplina delle aliquote Iva «con una semplificazione e una possibile riduzione dell'"aliquota ordinaria" oggi al 22% attraverso una specifica delega al governo che, quindi, potrebbe valutare la possibilità di reintrodurre un'aliquota più alta per i beni di lusso».

I punti emersi dalle Camere non convincono, però, i sindacati. Cgil, Cisl e Uil parlano di una riforma che al momento non sembra portare ad un fisco più equo e più giusto e chiedono di essere ascoltati in un confronto anche su questo tema, in quanto dura da tempo la loro battaglia per ridurre il gap fiscale fra le varie categorie della popolazione.

POLEMICA SULLE DICHIARAZIONI DI MONTANTE

Fava-Musumeci, nuovo botta e risposta

PALERMO. Botta e risposta, immancabile, tra il presidente della Regione, Nello Musumeci, e il presidente della Commissione Antimafia dell'Ars, Claudio Fava, in riferimento alle dichiarazioni rese in aula da Antonello Montante, che ha riferito di incontri con lo stesso Musumeci e l'assessore Armao ancora nel 2018, quindi quando l'imprenditore era già sotto inchiesta, ai quali forniva «consigli».

Duro Fava nel commentare le dichiarazioni di Montente riportate da "La Sicilia": «Il presidente Musumeci, audito in commissione antimafia il 29 novembre 2018, ha più volte ripetuto che gli unici suoi incontri con Montante erano quei tre riportati nell'agenda dell'imprenditore, e dunque risalivano tutti al 2015. Se Montante s'è inventato tutto comprese le molte partite a bocce e i molti pranzi insieme, Musumeci avrebbe dovuto denunciarlo immediatamente per calunnia invece di tacere. Se Montante dice il vero, Musumeci non può restare un minuto di più alla guida della Regione».

A stretto giro d'agenzia la replica di ;usumeci: «Il deputato Claudio Fava, con molto anticipo, è entrato in campagna elettorale, come ha lui stesso dichiarato. Al suo posto mi dimetterei da presidente della Commissione regionale Antimafia, come ho fatto io quando ho ufficializzato la mia candidatura. Per il resto, quello che dovevo dichiarare sui rarissimi incontri avuti con il dottor Montante, quando rivestiva importanti incarichi istituzionali, l'ho già fatto all'autorità giudiziaria e non scendo in polemica con alcuno, né consento di mettere in dubbio la mia moralità, che i siciliani conoscono bene». E ancora: «Fava non faccia sempre il moralista a senso unico, perché si propone alla guida di una coalizione che nel recente passato ha governato l'Isola grazie al sostegno di un blocco di potere che con il mio governo non ha mai potuto alimentare i propri interessi».